

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri si aggiungono le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgana, casa Tellini.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 5.34.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Risveglio del partito liberale

I giornali di Milano ci portano il risultato di una discussione dell'Associazione costituzionale di quella città, che vorremmo credere fosse l'inizio del risveglio del partito liberale moderato.

Di un tale risveglio tutti ne sentono il bisogno; e forse più di tutti lo stesso partito, che ha tuttora in mano il governo, e che, per mancanza di una pressione esterna, che lo contenga e lo rinvivi, è caduto nella più completa dissoluzione. Il senatore e consigliere di Stato e più volte prefetto Zini, dirà che è tutta colpa sua, se peccò settanta volte sette, mentre la Destra peccò soltanto sette; ma noi non lo crediamo, e diciamo che la sua parte di colpa dello stato miserando in cui si trova la Sinistra e per essa il Paese, ce l'ha anche il partito moderato.

La colpa sua sta in questo, che tornato alla Camera in numero sufficiente per poter far valere l'opera sua, si è abbandonato ad un'indolenza, che pareva quasi fosse mancanza di fede in sé medesimo.

Che la vecchia Destra e la vecchia Sinistra non abbiano più ragione di esistere, perché lo scopo a cui si deve mirare adesso è diverso da quello a cui miravano i vecchi partiti, lo abbiamo detto più volte. Ma, se il partito ancora predominante nel Parlamento è decaduto tanto da essersi suddiviso in molte compagnie di ventura, che mirano a non altro che a scopi personali, non è questa una ragione bastevole, per giustificare l'inerzia del partito liberale moderato, che è pure ricco ancora delle più alte intelligenze, che cercarono sempre di servire il Paese.

Il dovere dell'Opposizione parlamentare è di essere sempre presente con tutti i suoi alla Camera, sia per contenere il partito opposto, sia per correggere, non potendo di meglio, i suoi errori, sia in fine per prendere delle iniziative in cose, che esso crede di opportunità.

Poiché si producono dei fatti esterni a danno delle istituzioni del Paese, colla colpevole tolleranza, se non colla diretta complicità dei governanti di adesso, è necessario, che esso faccia sentire altamente la voce del Paese nel Parlamento.

Che il Paese sia stanco delle sterili agitazioni dei nemici dichiarati delle sue istituzioni non c'è più alcun dubbio; ma devono pur essere i suoi rappresentanti quelli, che si facciano eco della sua voce nel Parlamento.

L'Associazione costituzionale di Milano non ha voluto tacere e dopo una viva discussione, nella quale da liberali, non di ieri, ma di tutta la loro vita, si biasimarono i fatti ultimi di Milano, si votò il seguente indirizzo agli onorevoli del partito liberale moderato.

Onorevole signor Deputato

Fu giustamente e ripetutamente deplorato che in Italia scarsi e rilassati siano i rapporti fra i rappresentanti del paese e i loro rappresentati, fra elettori ed eletti, e poco attivo di conseguenza e meno secondo lo scambio di idee fra chi vive nell'ambiente parlamentare e chi milita all'infuori del medesimo nell'ambiente più largo e variabile della vita ordinaria.

La parola franca e sincera del proprio deputato varrebbe in molti casi ad evitare malintesi ed equivoci, a dissipare dubbiezze, a dar ragione di fatti di cui fuori dall'orbita parlamentare non è possibile il rendersi esatto conto: mentre il rappresentante del paese potrebbe attingere a sua volta agli intendimenti ed ai desideri dei propri mandanti nuova forza e nuovo vigore per combattere le battaglie parlamentari.

E l'Associazione Costituzionale, che ha fede nella efficacia di tali rapporti, che ha deplorato e deplo la assenza, e che a questa crede anzi di poter attribuire fino ad un dato punto quel certo languore in cui il partito liberale moderato sembra ricaduto in Parlamento dopo il suo vivace risveglio nella lotta elettorale, reputa non solo opportuno ma necessario, in presenza della imminente sessione parlamentare, che si riapre in momenti ed in condizioni gravissime, prenderà l'iniziativa di tali rapporti, ristabilire questa corrente di idee e manifestarvi, colle proprie ansie e colle proprie preoccupazioni, i propri voti, i propri desiderii.

Noi siamo grandemente preoccupati dallo scadimento in cui andarono rapidamente declinando

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

Il discorso dell'on. Billia

DEPUTATO DI UDINE

L'on. Deputato di Udine ha detto nella prima adunanza della nuova Associazione progressista del Friuli inaugurata il 14 corr. un discorso, del quale ci piace rilevare la parte più importante.

L'on. Billia ha cominciato coll'affermare, che debba anche in politica dire soprattutto la *verità*; e per dirla anche noi, come siamo soliti sempre, cominciamo dal mostrare, che in molte delle cose da lui dette, salvo interpretazione ed applicazione delle medesime, ci troviamo perfettamente d'accordo con lui, tanto che ci pare spesso di rileggere, in quanto al senso, quello che noi medesimi abbiamo più volte scritto su queste pagine.

« Signori, ei disse, è inutile dissimularlo: *così non si va e non si può andare avanti*. E' qualche tempo che la pubblica cosa si trascina lentamente fra difficoltà in parte fittizie, in parte reali. Le sessioni parlamentari sono lunghe, eterne; i risultati magri; le passioni giganti. *Una turba di pretendenti si contendono l'eredità* — e la successione ancora non è aperta. *Questa non è vita; è astonia, è paralisi delle funzioni vitali*. Io non incolpo nessuno, constato un fatto; e il fatto è questo: che così non si va, così non si può andare avanti.

« Il paese, che tanto spesso si invoca e così poco si ascolta, oh! il paese (e noi siamo parte di esso) è stanco di queste sterili lotte, e ad una voce reclama che gli si dia un Governo che realmente governi. (Applausi).

« A questa voce del paese c'è della gente che non intende rimanere sorda più oltre; c'è della gente disposta ad aiutare, e volentierosamente, il Governo; ma ad un patto: a patto che a quel supremo fondamentale bisogno sia assicurato il concorso del Governo. Se, no, no.

« Non mi chiedete chi siano e quanti sieno costoro. Sono modesti Deputati, pieni di buona volontà, che non chiedono nulla per sé, che vogliono andare avanti — avanti — avanti sempre; ma che però non vogliono rompersi il collo. Quanti essi siano non ve lo saprei dire; non li ho contati, anche perché i conti fatti non tornano sempre bene. Io credo non illudermi dicendo, che sono in numero discreto, in numero forse maggiore assai di quanto non appaia. Ma o pochi o molti, hanno la baldanza (scusate Signori la presunzione loro) hanno la baldanza di credersi i veri rappresentanti del Paese. — Per vincere, manca ad essi una cosa sola; manca l'appoggio franco e aperto del Governo, che non è stato finora loro concesso.

« Col chiudersi del periodo eroico i vecchi partiti politici hanno perduto il loro essere; di essi non è rimasto che il nome; cioè, mi correggo, oltre il nome, ad essi è rimasta superstite la ringhiosa vanità degli antichi caporioni.

« Dalle rovine di quei vecchi partiti deve sorgere oggi mai il vero partito nazionale per compire l'opera meno gloriosa, ma non meno necessaria dell'interno riordinamento. E questo è sentito da tutti, forse però da tutti non confessato.

« Il Governo stesso lo proclama, ma il Governo attuale, colle migliori intenzioni del mondo, ondeggiando irresoluto, accenna di qua, ammicca di là, e si logora tentando la ricostituzione della vecchia maggioranza, senza avvedersi che corre dietro ad un'ombra. Invece, di appoggiarsi ad amici fedeli e disinteressati, il Governo li trascura, e cosa fa? Sogna le basi parlamentari più larghe, per raccogliere poi le insidie mal celate e i superbi disprezzi. Il torto del Governo è questo, questa è la causa della sua debolezza. Così, signori miei, non si va, così non si può andare avanti. »

Dopo ciò l'on. Billia fa un appello ai colleghi di Sinistra (che pure formano uno dei vecchi partiti) affinché smettano le loro intese di scordie. Se non lo fanno, egli ed i suoi amici si terranno in disparte, senza lasciarsi assorbire, né passare nel campo avversario, né fare degli incestuosi connubii, come quello, dice, col plauso dell'assemblea, del principio dell'anno. Egli coi suoi « dissillusi alquanto del passato e preoccupati seriamente dell'avvenire » staranno fermi ai loro posti « in aspettazione di tempi migliori. »

Quindi, dopo cercato i consensi nella coscienza dell'uditore, dice che onde « il giudizio individuale non approdi ad inane lamento, occorre

ringagliardirlo con la solennità delle manifestazioni collettive, e ne dice i modi e mostra come bisogna ridestare la vita pubblica.

Egli ed i suoi amici, ora associati, « non intendono di atteggiarsi a sostenitori di uno piuttosto che di altro Ministero; gli uomini passano ed il paese resta ed a tutelare i bisogni del paese bisogna essere spogli di qualunque preconcetta idea di persone. » E conclude che « il mondo appartiene agli operosi. »

Ed anche in quest'ultima sentenza siamo d'accordo; e siccome abbiamo sempre voluto contarcisi tra i progressisti di fatto meglio che di nome, così saremo pronti ad associarci anche noi, come liberi cittadini e senza connubi od accettazione di persone, in tutto quello che altri farà, o procurerà di fare per il progresso del nostro paese. In questo, anche vecchi come siamo, ci sentiamo giovani e, per quanto le nostre forze il permettono, anche operosi.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha da Roma 14.

La *Riforma* giudica il progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso come una delle solite bombe, lanciata dal Ministero nell'interesse proprio e non del paese.

È assai commentato il discorso pronunciato giovedì dall'on. duca di Sandonato ai suoi elettori di San Carlo all'Arena di Napoli. Egli sostiene l'ideale della Sinistra, esser quello del primo Ministero del 1876, e che perciò i dissidenti debbono riafferrare la bandiera dalle mani degli attuali governanti, per non vederla macchiata. Questo linguaggio è considerato come un sintomo che sono andati a monte i tentativi del Ministero per riconciliarsi coi dissidenti della Sinistra merionale.

La *Gazzetta Ufficiale* non pubblica che tre soli provvedimenti nel personale dei prefetti. Il resto del movimento è rimandato a non si sa quando.

Cominciasi a parlare di una nuova manda di senatori, che sarebbero nominati ai primi dell'anno prossimo.

Per mancanza di numero, la Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati, rinviò indefinitamente la sua riunione, indetta per oggi. Anche la Commissione per le nuove costruzioni ferroviarie, ha dovuto aggiornarsi per lo stesso motivo. Queste continue prove di negligenza per parte dei deputati, sono severamente biasimate.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 14. Regna tuttora una grande incertezza sulla questione: se la Camera domani raggiungerà il suo numero legale. Il giornale la *Capitale* dice il ministero avere deciso di non provocare, ma accettare la questione di fiducia, quando venisse presentata dai dissidenti più impazienti.

ESTERI

Austria. Abbiamo data, togliendola dall'*Indipendente*, la notizia che il governo austriaco ordinò lo scioglimento del Comitato triestino per l'Esposizione nazionale di Milano del 1881. Il *Cittadino* di Trieste, confermando quella notizia, aggiunge: « Veniamo informati che il Comitato obbedendo all'impostiglio scioglimento, diviso di non lasciarlo senza protesta.

Francia. Telegrafano da Parigi alla *Wiener Allgemeine Zeitung* che i deputati reazionari che più si segnalano nel difendere il loro collega Baudry d'Asson furono Dufour, Rochette, Harcourt e parecchi altri. Oltre al picchiare coi pugni i soldati, strapparono a questi le spalline. Il colonnello Rin venne insultato. L'indignazione per un tal fatto è generale.

— Si ha da Parigi: Un fattorino della Posta è stato vittima di una aggressione nel centro di Parigi, nella Rue Vivienne, vicino alla Borsa. Gli venne rubato un pacco contenente lire 600.000 in biglietti di Banca e indirizzato a un agente di cambio. Il furto e l'aggressione produssero molta impressione.

Germania. Scrivono da Magona ad un giornale romano: Due ufficiali francesi che sponso essere il generale Meribel ed un maggiore di artiglieria, vestiti in borghese, furono trovati a studiare, con la carta alla mano, sul terreno di fronte all'importante fortezza di Magona.

Avvertiti il comandante della piazza e le autorità, corsero all'Hotel dove quelli erano alloggiati, ma li trovarono partiti. Il fatto è ritenuto abbastanza grave.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 91) contiene:

(Cont. e fine)

1109. **Avviso.** Il Sindaco del Comune di Codroipo avvisa che, caduto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali del Consorzio di Codroipo, il 20 novembre andante si terrà in quell'ufficio comunale un secondo esperimento d'asta.

1110. **Avviso.** Il Sindaco di Pozzuolo avvisa che presso quel Municipio resteranno per 15 giorni depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco delle indennità offerte per terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra detto di Castions attraverso i territori censuari di Terrenzano e Carnagno.

1111. **Estratto di bando.** Ad istanza di Crucil Antonio di Cividale, in seguito all'aumento del sesto, fatto dal richiedente stesso sul prezzo di varia dello stabile sito in Cividale eseguita contro Varmo Germanico di Cividale, il 22 dicembre p. v. avanti il R. Tribunale di Udine, sarà tenuto un nuovo incanto dello stesso immobile sul prezzo di lire 5333.

1112. **Avviso d'asta.** Aumentati del 10 per cento i prezzi per la fornitura delle ghiaie sulle strade Comunali di Martignacco il 22 novembre corr. avrà luogo presso quel Municipio un nuovo esperimento d'asta.

Cosa fatta, capo ha — diceva il Mosca. E così dobbiamo dire noi della nuova circoscrizione dei Comizi agrari del Friuli. Ciò non toglie però, che non possiamo esprimere, benché tardi, qualche nostra idea, che suona alquanto diversa da quello, che venne deciso, prima che se ne facesse una pubblica discussione, la quale non sarebbe stata certamente inutile.

Non parliamo tanto per il gusto di darci ragione, quanto perché, qualunque sia la circoscrizione dei futuri Comizi, si cerchi, che, se non nella lettera, almeno nello spirito si seguano i principi che noi esporremo.

Cominciamo da una premessa.

Ancora prima del 1866, trovandoci in Lombardia ed intervenendo sovente a Congressi della Società agraria lombarda, nei quali avevamo più volte la compiacenza di avere veduto rendersi onore all'opera della Associazione agraria friulana, siamo stati testimoni d'un fatto, che ci dimostrava come la troppa ufficialità nuoce piuttosto che giovare alle istituzioni, che nascono e crescono spontanee, laddove esiste lo spirito del progresso economico.

Noi avevamo infatti veduto, che tanto a Torino, come a Milano ed a Firenze, e da per tutto dove da tempo le Associazioni agrarie esistevano, queste restarono sconvolte piuttosto che aiutate dai Comizi agrari ufficiali, che sorsero per iniziativa del Governo, e che in pochi luoghi attecchirono e diedero buoni frutti. Quello che accadeva colà, dove le circoscrizioni amministrative, e quindi i Comizi, consistevano nei Circondari, più lati dei nostri Distretti, doveva a maggior ragione accadere presso di noi; infatti le Associazioni di Verona, di Padova, di Udine avevano carattere provinciale, e quest'ultima più di tutte, dovevano scapitarne coi Comizi distrettuali, che diminuivano l'azione di quello che esisteva già e per il troppo ristretto ambito dei Comizi in pochissimi luoghi qualche cosa di nuovo creavano.

A Milano anzi era nata una specie di reazione contro i Comizi; e si creò per lo appunto la Associazione lombarda, che più tardi diventò più estesamente regionale, mediante l'unione di tanti Consorzi provinciali.

Era ministro dell'agricoltura, industria e commercio, di nome il Broglio, di fatto il De Cesare, e per esso nel ramo agricoltura il Caranti, quando chi scrive, prevedendo che i Comizi distrettuali sarebbero stati dannosi ad una istituzione già bene avviata da anni parecchi, si recò da quest'ultimo per fargli conoscere, che la circoscrizione amministrativa non era la più propria a favorire i progressi agrari.

L'Associazione agraria aveva già fatto buona prova; ed essa si radunava due volte all'anno in due diversi Distretti in radunanza generale preceduta da studii locali, e lasciando in ciascuno di essi una Commissione permanente che si trovasse in relazione costante colla Direzione centrale; la quale così potesse trovarsi da per tutto presente colla sua azione continuata.

Così seguendo, come si aveva fatto nelle Radunanzze di Udine, di Pordenone, di Tolmezzo, di Latisana, di Cividale a percorrere successivamente tutte le zone della Provincia, come si fece più tardi a Gemona, a Sacile, a Palmanova, si poteva collegare l'azione locale di tutti i Distretti, tanto in Friuli fra loro diversi per condizioni naturali ed agricole. Così, con qualche mutamento di forma, si avrebbe potuto avere i veri Comizi, collegati fra loro nell'Associazione centrale, non estranea a nessun angolo della Provincia, i cui interessi agricoli si trovano tra loro, per le stesse loro differenze, e lo saranno sempre più, collegati.

Anche allora si dovette dire: **cosa fatta capo ha**, anche se (scusate il bisticcio) si aveva fatto le cose proprio senza capo.

Ora, un poco tardi per gli effetti, e dopo la mala prova fatta dalla maggior parte dei Comizi, che ebbero però la forza di scomporre l'Associazione friulana, alla quale non si sostituivano,

si ebbe il pensiero, buono in sè stesso, di procedere ad una nuova concentrazione.

Ma come la si fece?

Partendo sempre dall'idea puramente amministrativa dei Distretti, aggruppati solo secondo ragioni di vicinato, non secondo quella che noi chiameremo, *geografia naturale ed agraria*.

Difatti, se si avesse voluto pensare alle *ragioni agrarie* prima di tutto, per determinare l'azione futura dei Comizi secondo quello che le condizioni naturali del suolo e le coltivazioni avevano di comune, si doveva piuttosto pensare, anche scomponendo i Distretti (già per sè stessi anche amministrativamente ora scompagnati) a distinguere od unire i Comuni del territorio della pianura asciutta tra loro da una parte, della irrigua e paludosa dall'altra, delle colline e montagne orientali da un'altra ancora, della montagna settentrionale interna pure tra loro, come quelli del versante esposto al mezzodì fuori della valle del Tagliamento in un altro ecc.

Tenendo in qualche conto anche la vicinanza, ma molto più la somiglianza del suolo e della produzione agraria, si poteva fare una distribuzione più logica in ordine allo scopo del progresso agrario al quale si mira.

Nou espriamo qui, che l'idea generale, che ci sembra dover apparire ragionevole a tutti quelli che badano alla sostanza più che alla forma; e ciò appunto considerando le parole che abbiamo posto in testa a questo breve cenno.

Confidiamo però, che avendo riconosciuto i difetti della prima circoscrizione puramente amministrativa dei Comizi primitivi, si sappia in pratica emendare di qualche maniera anche la nuova, e che Comizi ed Associazione agraria aspiranti allo stesso scopo riferiscano di una vita novella, non dimenticando mai il conubio di quelle due parole: *pensiero ed azione*, giacchè chi non pensa e non agisce non vive. V.

Quello che noi demandiamo per la città di Udine, onde purgare le sue fogne con una corrente continua d'acqua da adoperarsi dopo per l'irrigazione, lo hanno fatto a Bruxelles. Ivi hanno costruito due grandi fognoni, i quali sono purgati dalle acque della Senne, che attraversa quella città. Ogni casa versa i suoi rifiuti in appositi canali, che mettono capo ai due fognoni. Così i putridumi non servono ad infettare il suolo producendo delle malattie. Quell'opera gigantesca, cominciata nel 1867 e compiuta nel 1874 costò a quella città, abitata da 350,000 persone, 27 milioni; ma risanò la città in modo, che la mortalità vi è immensamente diminuita.

Ora si sta studiando il miglior modo di utilizzare quelle acque lorde delle fogne per l'irrigazione dei terreni sabbiosi e permeabili presso Vilvarde, i quali hanno l'estensione di circa 4000 ettari. Gli esperimenti fatti diedero ottimi risultati ed all'esposizione di orticoltura si mostravano stupendi erbaggi cresciuti sui terreni irrigati da quelle acque.

Quivi è fatto in grande quello che fece più in piccolo la città di Rugby nella Scozia, e su cui dimostrò molti anni or sono le notizie nell'*Annalatore friulano*.

Ora, che c'è anche la tendenza a concentrare molta popolazione nelle città, converrebbe che queste prima di ogni opera di lusso, pensassero a simili radicali riforme igieniche, le quali avrebbero per effetto non soltanto di diminuire la mortalità e le malattie, e di accrescere così la somma del lavoro utile, ma anche di rendere meno popolati e costosi gli ospitali.

Non è poi un piccolo vantaggio per le città stesse di avere in prossimità in gran copia per il loro approvvigionamento molti erbaggi e laticinii e per così dire la scuola pratica di agricoltura e di caseificio per tutto il resto.

Il sig. Pacchiotti, che crediamo sia assessore municipale della città di Torino, eccita nella *Gazzetta del Popolo* quella città ad imitare l'esempio di Bruxelles.

È quello del resto, che l'una dopo l'altra andranno facendo tutte le città. Badiamo adunque di non essere noi gli ultimi. Se anche non si potesse fino dalle prime fare opera completa col far scolare nelle fogne pubbliche tutte le sotzze, possiamo intanto non difficilmente sottoporre ad un perpetuo lavacro le fogne stesse e condurre quelle acque, molte delle quali vanno a scolare nelle fogne, ad irrigare i terreni al disotto della Gervasutta, come abbiamo altre volte accennato. V.

Cose scolastiche. Riceviamo e stampiamo la seguente lettera:

Preg. Sig. Direttore

Certo di far cosa gradita agli onorevoli preposti al Collegio Ucelli, i quali, ne sono convinto, nulla tanto desiderano quanto di conoscere i desideri dei genitori che mandano le loro bambine a scuola in quell'Istituto, mi permetto di esprimere pubblicamente, a nome mio e d'altri, il desiderio che in avvenire non si renda obbligatoria tutta in una volta la spesa importata dai libri di testo, dai libri da scrivere, dalle penne, dalle matite ecc. ecc. che devono servire per tutto l'anno.

Per i libri di testo, pazienza; ma per gli altri oggetti mi pare raccomandabile il suddividere la spesa, per esempio, a mesi. Non per tutti riesce facile e inconcludente l'esporsare ad un tratto, oltre ai 5 franchi della prima rata mensile, 25 o 30 franchi in libri e oggetti da scrivere; anzi la gran maggioranza sarebbe soddisfattissima se questa spesa (escludendone pure, se vuol si, quella occorrente per i testi) fosse ripartita in rate, non

essendo nessun bisogno di accumulare all'Istituto una grande quantità di carta, di penne ecc. ecc. mentre di questi oggetti ogni allieva potrebbe provvedersi benissimo sia ogni quindicina, sia di mese in mese.

Fidando che Ella, signor Direttore, vorrà accogliere questa mia nel *Giornale di Udine*, confido pure che gli egregi preposti all'Istituto Ucelli vorranno fare buon viso alla domanda contenuta in queste righe.

UN PADRE DI FAMIGLIA.

Circolo Artistico Udinese. I signori Soci del Circolo Artistico Udinese sono invitati all'assemblea che avrà luogo il 21 novembre corr. alle ore 10 ant. al Teatro Nazionale per versare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza
2. Nomina del Presidente.
3. Nomina dei revisori dei conti.

A comodo dei signori Soci le urne rimarranno aperte fino alle 2 pom.

Il presente avviso serve d'invito personale ai soci.

L'importanza delle deliberazioni da prendersi fanno sperare in un numeroso concorso di votanti.

Udine, 15 novembre 1880.

Il Vicepresidente

GIOVANNI MAJER

Corte d'Assise. Nei giorni 11, 12, 13 e 15 corr. fu trattata la causa in confronto di Zambon Angelo e Zambon Pietro, imputati di ferimento con morte.

Gli accusati erano difesi dall'avv. Giuriati cav. Domenico. Rappresentava l'accusa il cav. Federici Emilio, Procuratore del Re.

I giurati col loro verdetto dichiararono i due Zambon colpevoli della imputazione come sopra, e come tali vennero condannati il primo a 11 anni di lavori forzati, il secondo a 10 anni della stessa pena, e nelli accessori di legge.

Il Bullettino dell'Associazione agraria Friulana (n. 47) del 15 corr. contiene:

Appunti di viticoltura (F. Viglietto) — Cronaca dell'emigrazione friulana — Le piante foraggere (G. B. Romano) — Il riscatto dei beni espropriati — Il rimboschimento dei terreni inculti — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche — Massime amministrative che possono interessare la possidenza fondata.

Scuole complementari festive. Assicurarsi che il ministro della pubblica istruzione sottoporrà, di questi giorni, alla firma di S. M. il Re un decreto concernente l'istituzione di scuole complementari festive per le classi operaie e rurali in tutti i Comuni del Regno, dove già esistono scuole elementari inferiori.

A tal uopo il ministro assegnerà un sussidio annuo a favore dei municipi da 500 a 600 lire, secondo l'importanza del Comune, che dovranno essere destinate a beneficio dei maestri elementari incaricati dell'insegnamento nelle suddette scuole festive.

Birraria - Ristoratore Dreher. Nel prossimo giovedì saranno ripresi a questa Birraria i concerti serali. Riudremo dunque il distinto quintetto che durante l'estate scorsa era seralmente applaudito e chiamava da Dreher un numeroso concorso. Auguriamo al solerte conduttore dello Stabilimento che i concerti invernali popolino il suo salone più ancora di quanto popolassero il cortile i concerti estivi.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8, la Compagnia Plastica Romana darà un variato trattenimento. Eccone il programma:

Farfullino fra i fiori — *Le Sirene* — *La colpevole* — *Numa Pomilio e la Ninf Egeria* — *Il condannato a morir di fame*, ovvero *l'amore figlia*.

Ultima replica dell'applauditissima Pantomima storica con passo a due di carattere, intitolata: *Rodrigo ovvero i falsi Eremi*.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Getto di spazzature sulla pubblica via n. 4. — Violazioni delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 7. — Transito di veicoli sui viali di passeggi n. 2. Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 3. Occupazione indebita di fondo pubblico n. 2. — Totale n. 18.

Improvviso e doppiamente crudele ci giunge l'annuncio della morte di *Clotilde Mantica-Mettel*.

Madre amorosissima, educatrice solerte dei figli, Ella giustamente meritava godersi il frutto di tante cure, assicurato l'avvenire della gentile sua Emilia, vedere i figli, fatti uomini, rendersi utili al proprio paese.

Ahi che l'immatura dipartita la tolse all'agnato conforto!

Il marito, i figli ed i genitori disperatamente la piangono perduta per sempre, ed al loro pianto si uniscono quanti conobbero ed apprezzarono le virtù della povera estinta.

Ma, benché estinta, Ella vivrà sempre nell'affetto de' suoi cari. Cesare, Guido ed Emilia, figli teneramente amati, si avranno sempre benedetta la memoria di vostra Madre!

Udine, 15 novembre 1880.

A. DI PHAMPERO.

Leonida Giuseppe Podrecca.

Da Padova ci giunge la dolorosa notizia della morte colà avvenuta d'un distinto nostro compatriotta, il medico dott. Leonida Giuseppe Podrecca.

Io l'ho conosciuto colà ancora studente, avendo avuto bisogno dell'arte sua, le di cui cure egli prestava con amorevole attenzione, e poesia fui sempre in qualche relazione con lui, che si ricordava sempre con affetto premuroso del suo Friuli.

Bebe talora a scrivere anche per i miei giornali, e sempre di cose d'interesse pubblico.

M'è caro ricordare, che la sua vita fu quella di persona intelligente, onesta ed operosa ed amata da quanti la conoscevano P. V.

FATTI VARI

A Vittorio Emanuele. Domenica ebbe luogo a Legnago la solennità dell'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele. È riuscita stupenda. V'erano il Principe Giovanneli e il com. Maurogonato che parlò applauditissimo. Il Sindaco, e il Prefetto Gadda riscossero entusiastiche applausi. Quest'ultimo ebbe parole di sentito patriottismo, e di specchiata lealtà verso il Gran Re e l'augusto Suo Figlio, Bellissimo il Monumento del Fraccaroli. Deputati e Giornalisti assistevano alla solenne funzione; oltre a trenta Bandiere di Società Operaie; gridi entusiastici di Viva il Re, Viva la Regina, Viva Vittorio.

Le Opere Pie. I quesiti che la prima delle due Sotto-commissioni, in cui s'è divisa la Commissione per la riforma delle Opere Pie, proponrà ai comitati provinciali d'inchiesta, saranno ripartiti in tre ordini: *amministrativo, economico, morale*. Si tratta cioè d'investigare: 1° se l'ordinamento regolamentare e statutario è conforme alla istituzione o atto a raggiungerne lo scopo, e se e come bisogna emendarlo o modificarlo; 2° se sono bastevoli o superflue le spese dell'amministrazione e in qual modo si possano rendere più efficaci; 3° se le Opere Pie debbano essere conservate strettamente secondo lo spirito di fondazione, oppure trasformate per adattarle allo spirito della civiltà moderna.

La seconda Sotto-commissione proponrà poi nella prossima adunanza del 18 novembre un progetto di regolamento per determinare e distinguere il lavoro dell'inchiesta e la formazione e le attribuzioni dei Comitati

retta ad ottenere l'occupazione anche del cortile d'onore e locali attigui del Palazzo della Regia Villa, oltre all'appartamento del piano terreno ed al giardino già concessi fino dai primordi.

Corse. Abbiamo da Marsiglia, 14, ore 9 sera, il seguente telegramma: Ebbero qui luogo le corse dei cavalli al trotto e a sella. Rossi Giuseppe, di Crespano Veneto riportò una vittoria stupenda vincendo con *Lettum* magnifico primo premio, battendo tutti i cavalli francesi. Venne accolto con entusiasmo indescribibile.

CORRIERE DEL MATTINO

Dopo le scene violente degli ultimi giorni, la calma è rientrata nella Camera francese dei deputati, la quale è passata senz'altro incidenti alla discussione della legge per la riforma della magistratura. Ma, in Francia, *nulla dies sine linea*. Aquetata a Parigi la Camera, ecco che all'Havre si tiene un Congresso operaio ove collettivisti e opportunisti vanno d'accordo in modo da costringere il padrone del locale a spegnere il gas per obbligarli ad andar via! Così nella Francia rappresentanti e rappresentati danno ancora quello spettacolo di profondi dissensi interni che suggeriva all'Alfieri l'ironico: *Il s'organisent*.

Le questioni turco-ellenica e turco-montenegrina sono sempre al *sicut erat*. Di Dulcigno si è smesso oramai di parlare; è una questione «imputata» e rimarrà tale molto probabilmente fino a primavera. Un risultato così soddisfacente ottenuto dalla Turchia da quella parte, la incoglia a seguire la stessa via, e con più risolutezza, anche riguardo alla Grecia. Infatti, se dobbiamo credere al *Daily News*, il governo turco avrebbe notificato alle Potenze che in seguito ai preparativi militari della Grecia esso concentrerà al confine greco un grande esercito, ed ha dichiarato in pari tempo di non essere disposto a nessun patto a cedere Janina e Larissa. Queste, le buone disposizioni della Turchia circa la questione dei confini greci! E non è punto probabile che le Potenze, dopo il fiasco fatto a Dulcigno, vogliano mettere in scena una nuova dimostrazione navale per indurre all'obbedienza furba diplomazia di Stamboul.

— Roma 15. Il progetto per l'abolizione del corso forzoso stabilisce lo scioglimento del Consorzio delle Banche per 30 giugno 1881. Dopo questa data i biglietti consorziati circolanti costituiranno un debito dello Stato; i biglietti già consorziati continueranno ad aver corso obbligatorio per i pagamenti, ma saranno man mano convertiti in moneta metallica. Il governo è autorizzato a procurarsi con un prestito, o con altre operazioni di credito, 644 milioni. Si annulleranno tutti i biglietti da lire cinque, da lire due, una, centesimi cinquanta ed una parte di quelli di altro taglio fino alla somma complessiva di 600 milioni. Il corso legale è prorogato a tutto l'anno 1883. Una Commissione permanente, composta di deputati, di senatori, d'un consigliere di Stato e d'uno della Corte dei Conti, veglierà sull'andamento delle operazioni. Si determineranno, infine, per decreto le garanzie delle operazioni di cambio, di ritiro e di annullamento dei biglietti. Il progetto consta di 19 articoli. (Adriatico).

— Si ha da Trieste che ieri è giunto in quel porto l'avviso italiano la *Sirena* per prendere in consegna le bocche destinate a marcire visibilmente il limite esterno del tratto di mare entro il miglio marino della spiaggia da Porto-Buso fino alla sponda sinistra di Porto-Lignano sul litorale italiano; tratto nel quale, giusta la Convenzione internazionale stipulata a Gradisca nell'anno 1869, è riconosciuto e stabilito il diritto dei pescatori del Comune di Grado di poter liberamente ed esclusivamente pescare.

— Elezioni politiche di domenica. Collegio di Chioggia, rieletto Micheli. Collegio di Cuorgnè, eletto San Martino. Secondo Collegio di Livorno rieletto Brin.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 15. Stanotte alle ore 1.30 le Loro Maestà sono arrivate, ossequiate alla stazione dai ministri, dalle presidenze delle Camere e dalle autorità; numerosa folla, malgrado l'ora tarda, accalcatasi alla stazione acclamava alle Loro Maestà con Evviva. Il piazzale della stazione, mentre le Loro Maestà salivano nelle carrozze, era illuminato con fuochi di Bengala.

Roma 15. Lo *Standard* dice: Il Re di Grecia è intenzionato d'ispezionare le truppe al confine della Turchia. Il *Daily News* dice che la Porta notificò alle potenze che in seguito ai preparativi militari della Grecia, concentrerà un esercito formidabile al confine greco; dichiarò che non caderà né Janina, né Larissa. I capi della Lega albanese dichiararono nuovamente al comandante della nave austriaca che cederanno Dulcigno solamente all'Austria.

Parigi 15. Ieri la prima seduta del Congresso operaio all'Havre fu agitissima. Sorsero grandi dissensi tra i collettivisti e gli opportunisti. Il presidente riuscendo la parola a Minke fece nascere un tumulto indescribibile. Il padrone del locale fu costretto a spegnere il gas onde ottenere lo sgombro. Prima di partire, gli assistenti ascoltarono l'indirizzo degli operai socialisti inglesi e votarono dei ringraziamenti.

Vienna 15. Il Congresso generale del partito tedesco tenutosi ieri consegna completamente lo scopo avuto dagli organizzatori. Il suo carattere di dimostrazione antiministeriale spicò chiaramente. Tre mila persone popolavano la sala. Il dott. Smeyskal, in un discorso accentuissimo, motivò le risoluzioni e le proposte che compendiavano il principio della necessità che il partito tedesco si dia a combattere concorde e con energia le attuali idee del governo.

Affollatissima pure la sala al congresso degli operai che si tenne in odio al congresso tedesco. La manifestazione della numerosissima adunanza riuscì più imponente. Il congresso operaio protestò contro le deliberazioni del partito tedesco, dichiarando il liberalismo di quei congressisti una menzogna. Seguite da fragorosissimi applausi, furono votate varie risoluzioni chiedenti l'estensione del diritto elettorale, maggior larghezza nel diritto di riunione ed associazione, piena libertà di stampa, soppressione della procedura oggettiva.

Londra 14. Alcuni giornali assicurano che la squadra francese abbandonerà le acque di Cattaro verso la fine della corrente settimana. Questa notizia che si dice venuta da fonte attendibile e riconfermata due volte, viene ora categoricamente smentita dal *Daily News*. Un telegramma spedito da Parigi a questo giornale assicura che il comandante della squadra francese nelle acque di Meligne non ricevette alcun ordine di partenza.

Cattaro 15. Domani è atteso a Baosich il piroscalo francese *Tolone* il quale reca un deposito di munizioni e provviste alla squadra francese.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. (Senato del Regno). De Cesare pronuncia l'elogio di Ricasoli; propone che il Senato faccia rappresentare ai funerali in Firenze e prenda il lutto. Il Senato delibera di farsi rappresentare ai funerali di Ricasoli. Sopra proposta di Alfieri, delibera di prendere il lutto per 20 giorni.

Il senatore Delfico presta giuramento. Segue l'estrazione per il rinnovamento degli uffici e l'annuncio della nomina di Milon a ministro della guerra.

Annunziansi interpellanze di Caracciolo circa le condizioni amministrative di Napoli.

Caracciolo chiede la comunicazione della relazione d'inchiesta del comm. Astengo.

Cairoli dichiara che trasmetterà la domanda al ministero dell'interno.

— (Camera dei Deputati) Dichiara ad istanza di Ercole d'urgenza la petizione del Comune di Felizzano diretta ad ottenere che la costruzione di un ponte sopra il Tanaro presso Felizzano, venga compresa fra le opere pubbliche dello Stato.

Annunziasi la vacanza dei seguenti collegi: 2 Livorno, Chioggia, Carpi, Appiano, in dipendenza a promozioni di grado di Brin, Micheli, Gandolfi e Velini.

Comunicasi la lettera del Municipio di Vicenza che prega la Camera a volere assistere per delegazione alla inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele, che colà erigesi per pubblica sottoscrizione.

La Camera determina di farvi rappresentare da un vicepresidente, un segretario e dai deputati di quella provincia.

Il Presidente fa quindi la commemorazione dei deputati Englen, Incontrì, Amalfi, Sant'Onofrio e Ricasoli, morti durante le vacanze parlamentari.

Ricorda di ognuno di essi le virtù patriottiche per le quali il loro nome è raccomandato alla riconoscenza e alla memoria degli Italiani. Soffermasi in modo speciale nel discorrere della vita del barone Ricasoli, rilevando quanto questo grande cittadino operò per la indipendenza ed unità della patria. Conclude dicendo essere stato tolto all'Italia chi operò maggiormente per la sua grandezza e che per carattere uguaglia la grandezza dei tempi.

Mantellini, Nicotera e Cavalletto si associano ai sentimenti espressi dal presidente e Nicotera credendo rendersi interprete dell'unanimo pensiero della Camera, propone che essa prenda il lutto per 20 giorni, e che insieme alla propria presidenza invii una speciale rappresentanza ad assistere agli onori funebri che Firenze stà per celebrare.

Cairoli presidente del Consiglio, a nome del Governo, unendosi alle parole ora proferite in rimpianto dei deputati soprannominati e singolarmente di Bettino Ricasoli, consente nella proposta di Nicotera, che senza più viene approvata all'unanimità, e sorteggiansi i nomi dei deputati che dovranno recarsi colla presidenza alla celebrazione degli accennati funerali.

Sono poscia comunicate le lettere di rinuncia di Martini da commissario del bilancio, di cui prendesi atto; di Garibaldi e di Menotti Garibaldi da deputati, che dietro proposta di Nicotera la Camera non accetta; accordando invece tre mesi di congedo.

La medesima determinazione prendesi, secondo richiesta di Cavalletto riguardo alla dimissione domandata da Cittadella.

Annunziansi in appresso parecchie interpellanze ed interrogazioni indirizzate ai ministri degli esteri, degli interni e delle finanze, alle quali il presidente del Consiglio riservasi di dire nella tornata di domani, se e quando risponderà.

Cairoli, presidente del Consiglio ed i ministri dell'interno e delle finanze presentano poi di-

versi disegni di legge, fra i quali i seguenti: Concorso dello Stato in spese di opere edilizie a Roma; provvedimenti relativi al Comune di Napoli; Riforma per le tasse marittime; Provvedimenti per le quote minime d'imposta sui terreni e sui fabbricati; Istituzione di una Cassa delle pensioni a carico dello Stato, e Abolizione del corso forzoso. Di quest'ultimo progetto, a richiesta di Trompeo, viene data lettura.

Procedesi infine al sorteggio degli uffici.

Berlino 15. In occasione della recente agitazione contro gli israeliti, la maggior parte dei giornali pubblicano una dichiarazione dei più distinti cittadini di Berlino, nella quale chiedono completa parificazione degli ebrei ai cristiani; vi sono firmati i più eminenti professori, predicatori, avvocati, medici e consiglieri municipali.

Roma 15. La Società geografica venne informata che Matteucci e Massari varcarono il confine a Wadai; torneranno per la via di Tripoli.

Madrid 15. Alcuni religiosi francesi, sbarcati a Barcellona e ad Alicante, furono fatti oggetto di dimostrazioni ostili. A Barcellona furono costretti a rinchiudersi nella cattedrale, dove uscirono in carrozza per rimbarcarsi. Le autorità intervennero per proteggerli.

Budapest 15. Tavola dei deputati. Pechy interpellò sugli eccessi commessi da due ufficiali in Klausenburg contro quel redattore Bertha.

Il presidente dei ministri, Tisza, dichiara, fra parecchie interruzioni da parte dell'estrema sinistra, che quegli eccessi ebbero luogo, che il Tribunale ha tosto avviata l'inquisizione per rilevare il fatto, e che il Comando militare di Hermannstadt ha pure avviato dei rilievi a mezzo di una Commissione mista di militari e cittadini. Gli autori del fatto sono già arrestati. Il ministro assicura che i colpevoli saranno severamente puniti a seconda dei risultati dell'inquisizione; sconsiglia però dall'eccitare gli animi contro un'intera Corporazione a cagione degli eccessi di singoli.

La risposta è presa a notizia da tutta la Camera. La seduta fu animatissima.

Zagabria 15. Le scosse di terremoto non si ripeterono. La popolazione si tranquillizza a poco a poco; s'incomincia a riparare e ricostruire.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. **Torino**, 13 novembre. Seguita la solita inazione negli affari, con tendenza al ribasso; in quasi tutti i generi mancano i compratori. In grani gli affari furono quasi nulli; chi voile vendere dovette facilitare 50 centesimi al quintale dal mercato scorso; la meliga è più offerta e tendente al ribasso; segala ed avena sono stazionarie; il riso è molto offerto con un ribasso di centesimi 50 al quintale.

Sete. **Torino** 13 novembre. Il ribasso del cambio estero continua a peggiorare la situazione delle sete, e qualche rara vendita, in condizioni eccezionali, non può servire di base a stabilire un corso regolare dell'articolo. Il *Bullettino Ufficiale* quota il prezzo di L. 53 per gregge Piemonte 9. 11.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 13 novembre			
Frumento (all'ettol.)	it. L. 20.80	a L. 21.50	
Granoturco	»	10.75	11.80
Segala	»	16	16.35
Lupini	»	9.35	8.70
Spelta	»	—	—
Miglio	»	22	—
Avena	»	9	—
Saraceno	»	8.30	9
Fagioli alpiganini	»	—	—
» di pianura	»	—	—
Orzo pilato	»	—	—
» da pilare	»	8.30	9
Mistura	»	—	—
Lenti	»	—	—
Sorghosso	»	5.70	6.05
Castagne	»	7	7.5

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 novembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.3	749.0	750.3
Umidità relativa . . .	78	80	85
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	calma	calma	W.
Termometro centigrado . . .	0	0	1
Temperatura (massima 13.0	8.0	11.0	8.3
Temperatura (minima 5.6			
Temperatura minima all'aperto 3.6			

Notizie di Borsa.

VENEZIA 15 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5.010 god. 1 genn. 1881, da 89.45 a 89.65; Rendita 5.010 1 luglio 1880, da 91.60 a 92.80.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —.

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 129.50 a 129. —; Francia, 5, da 105.40 a 105. —; Londra; 3, da 26.52 a 26.45; Svizzera, 3 1/2, da 105.20 a 104.90; Vienna e Trieste, 4, da 225.50, a 225. —.

Valute: Pezzi da 20 franchi da 21.22 a 21.25; Banconote austriache da 226. — a 226. —; Fiorini austriaci d'argento da 1. — a 2.27. —.

VIENNA 13 novembre
Mobilare 281.60; Lombarda 88. —; Banca anglo-aust. —; Ferr. dello Stato 277.25; Az. Banca 821; Pe

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

797.

Provincia di Udine

1 pubb.
Distretto di Cividale

Comune di Faedis

Avviso.

Alle ore 10 ant. del giorno di martedì 30 corrente si terrà in quest'Ufficio Municipale, all'estinzione delle candele, un pubblico incanto per deliberare al minore esigente l'appalto della fornitura della ghiaia per la manutenzione delle Strade Comunali, nonché la manutenzione e riparazioni straordinarie ai manufatti esistenti lungo le stesse per il triennio 1881 a 1883.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore annuo di L. 2,284 (due mila duecento ottanta quattro), e non si accettano offerte inferiori a L. 10.

Gli obblighi dovranno depositare L. 228 (duecento venti otto) a cauzione delle loro offerte.

La rete stradale è della complessiva estesa di metri 19,478, figura divisa in progetto in due lotti.

Il deliberatario definitivo entro dieci giorni dall'approvazione della delibera dovrà presentare una cauzione di L. 1,500 a termini dell'articolo 5 del capitolo d'appalto.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, scadrà alle ore 12 del giorno di giovedì 16 dicembre 1880.

Gli obblighi assunti incomincieranno a decorrere dalla registrazione del Contratto.

Il progetto coi relativi capitoli è fin d'ora ostensibile presso questa Segreteria Municipale, nelle ore d'Ufficio.

Le spese tutte relative all'asta e contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale di Faedis, li 11 novembre 1880.

Il Sindaco

G. Armellini

Il Segretario, A. Franceschinis.

N. 834.

Provincia di Udine

1 pubb.

Distretto di San Daniele

Comune di Coseano

Avviso d'Asta.

Si rende pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno ventotto del mese di novembre corr. si addirà in quest'Ufficio Comunale all'Asta, col metodo delle offerte segrete, per l'appalto dei lavori di riato ed adattamento del locale Ortis ad uso scuole ed Ufficio Municipale, in base al progetto redatto dall'ing. dott. Enrico Pauluzzi.

La spesa peritata per l'eseguimento di detti lavori è fissata in L. 4050,56. I concorrenti all'asta dovranno presentare il loro partito in carta da bollo da una lira, firmato e sigillato, indicando in tutte lettere, senza alcuna condizione il prezzo minimo per cui esibiscono di assumere il lavoro.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi abbia offerto il prezzo maggiormente inferiore, con che non oltrepassi quello massimo stabilito nella corrispondente scheda che deve servire di base all'incanto.

Prima di fare la loro offerta per l'appalto dei lavori, gli aspiranti all'impresa dovranno eseguire il deposito di lire quattrocento in biglietti di banca o in rendita dello Stato al portatore. Tale deposito sarà restituito dopo seguito l'incanto ad eccezione di quello fatto dal migliore offerente, il quale sarà ritenuto sino alla stipulazione del relativo contratto a garanzia della fatta offerta.

L'Asta sarà tenuta nelle forme stabilite dal Regolamento sulla contabilità Generale dello Stato 4 settembre 1870, ed ogni aspirante dovrà essere munito di certificato comprovante la sua idoneità ad eseguire detto lavoro, che per la sua aggiudicazione occorrerà il concorso di almeno due offerenti.

Il tempo e il modo della consegna dei lavori e del pagamento dei medesimi, rimangono fissati dal relativo capitolo d'appalto depositato in questa Segreteria, e visibile nelle ore d'ufficio, e gli aggiudicatari s'intenderanno vincolati a tutte le condizioni prefisse nel capitolo stesso.

Il termine utile per fare le offerte di ribasso, che non saranno inferiori al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, rimane fissato stante l'urgenza, in giorni otto, i quali andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 6 dicembre 1880.

Le spese tutte inerenti all'asta staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale, Coseano li 11 novembre 1880.

Il Sindaco

Pietro Antonio Covassi.

N. 795.

Provincia di Udine

1. pubb.

Distretto di Cividale

Comune di Faedis

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei Dazi di Consumo nei Comuni di Faedis, Attimis, Povoletto, costituitisi in consorzio, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1°. L'appalto si fa per cinque anni dal 1. gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2°. Il canone annuo complessivo d'appalto per i Dazi Gubernativi sul quale si aprirà la gara è di L. 8626,20 (ottomila seicento ventisei e venti); le addizionali d'ogni singolo Comune sono deliberate nella misura del 50 per cento.

3°. L'incanto seguirà presso il Municipio di Faedis, capoluogo di Consorzio, col metodo di estinzione delle candele, alle ore 10 antimeridiane di lunedì 29 novembre corrente.

4°. Gli aspiranti dovranno cantare le offerte col previo deposito a mani della stazione appaltante di L. 862 in Biglietti di Banca.

5°. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori di L. 20.

6°. Per l'esperimento dei fatali, e definitivo incanto, verranno pubblicati appositi avvisi.

7°. Entro due giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà devenire alla stipulazione del contratto, presentando la cauzione voluta dall'articolo 2 del Capitolo.

8°. I capitoli d'onore sono ostensibili a chiunque, nelle ore d'ufficio, presso la Segreteria Municipale.

9°. Le spese tutte inerenti e conseguenti all'appalto staranno a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale, Faedis, li 11 novembre 1880.

Il Sindaco

G. Armellini

Il Segretario, A. Franceschinis

N. 907.

1 pubb.

Comune di Muzzana del Turgnano

Avviso di Concorso.

A tutto il 1° dicembre p. v. viene riaperto il concorso al posto di Maestra elementare in questo Comune.

Le istanze corredate dai prescritti documenti verranno presentate a questo Municipio entro il termine suddetto.

L'onorario annuo è fissato in lire 425, più il godimento di una porzione di fondo comunale ed una di fascine per combustibile, come i comunisti.

Fra gli obblighi inerenti al posto vi è pure quello della scuola serale o festiva.

Muzzana, li 11 novembre 1880

Il Sindaco

G. Brun.

N. 1047.

3 pubb.

Comune di Moggio-Udinese

Avviso di concorso

A tutto novembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista di Dordolla, coll'anno stipendio di L. 550 pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze d'aspro, debitamente documentate, dovranno presentarsi alla Segreteria Municipale entro il suindicato periodo di tempo.

La nomina avrà la durata stabilita dalla Legge 9 luglio 1876 n. 3250 e sarà soggetta all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dal Palazzo Comunale di Moggio, 11 novembre 1880.

Il Sindaco

A. Franz.

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

Rimedio alle Tossi coll'uso delle prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE

NON PIU' TOSSI.

Le **Pastiglie angeliche** di squisito sapore sono diventate rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le **Tossi**, le affezioni dei **bronchi**, di **gola** e di **petto**, **catarro**, **asma**, **costipazioni** e **raucedini**. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo cent. 25, uno grande cent. 50,

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

In Udine: Farmacia Bosero e Sandri. Cividale: Da G. Podrecca.

PREZZO - Un pacchetto piccolo centesimi 25, grande centesimi 50

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 1.48 ant. misto omnibus	ore 7.01 ant. 9.30 ant.
» 5. ant. id.	» 1.20 pom. 1.30 id.
» 9.28 ant. id.	» 9.20 id. 11.30 id.
» 4.57 pom. diretto	»
» 8.28 pom. diretto	»
da Venezia	a Udine
ore 4.19 ant. diretto	ore 7.25 ant. 10.04 ant.
» 5.50 id. omnibus	» 2.35 pom. 2.82 id.
» 10.15 id. id.	» 2.30 ant.
» 4. pom. id.	»
» 9. id. misto	»
da Udine	a Pontebba
ore 8.10 ant. misto	ore 9.11 ant. 9.40 id.
» 7.34 id. diretto	» 1.33 pom. 7.50 pom.
» 10.35 id. omnibus	» 2.50 ant. 3.18 id.
» 4.30 pom. id.	»
da Pontebba	a Udine
ore 6.31 ant. omnibus	ore 9.15 ant. 11.48 ant.
» 1.33 pom. misto	» 7.08 pom. 12.31 ant.
» 5.01 id. omnibus	» 7.35 id.
» 6.28 id. diretto	»
da Udine	a Trieste
ore 7.44 ant. misto	ore 11.49 ant. 7.08 pom.
» 3.17 pom. omnibus	» 12.31 ant. 7.35 id.
» 8.47 pom. id.	»
» 2.50 ant. misto	»
da Trieste	a Udine
ore 8.15 pom. misto	ore 11.11 ant. 9.05 ant.
» 6. ant. omnibus	» 11.41 ant. 7.42 pom.
» 8.20 ant. id.	»
» 4.15 pom. id.	»

AI SOFFERENTI

DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2^a edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie** e **notturne** e per il **ricupero della forza virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in 16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spallanzon intitolata: **Pantalgia**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la nuova cartoleria di G. COSTALUNGA in via Mercato Vecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualche commissione, a prezzi discreti;